



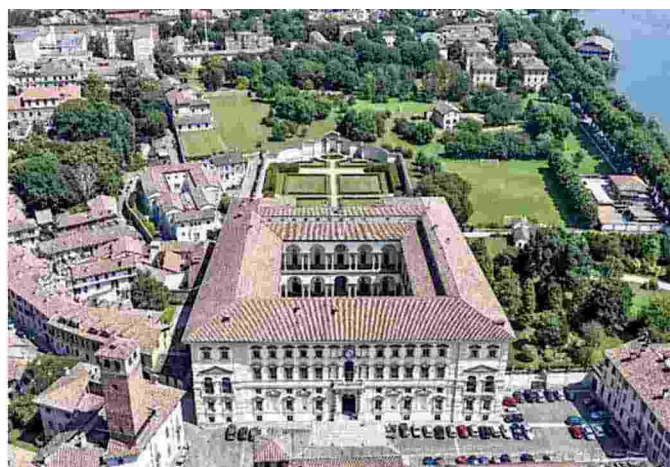
CONVEGNO AL BORROMEO

Intelligenza artificiale e medicina del futuro esperti a confronto

PAVIA

Si parla di Intelligenza artificiale oggi al collegio Borromeo. Il salone degli affreschi, a partire dalle 10, ospita il convegno "Ai: nuova scienza e nuovo umanesimo? Governare l'evoluzione", con il patrocinio di Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, moderato da Giovanni Azzone, presidente di Fondazione Cariplo. Un momento per sottolineare il ruolo chiave dell'intelligenza artificiale anche nel settore sanitario dove sta mettendo in atto una vera e propria rivoluzione nella diagnosi, nella terapia e nella ricerca scientifica, comportando inevitabili implicazio-

ni etiche. Ne discutono Vincenzo Salvatore, presidente dell'alto collegio Borromeo e docente dell'Università dell'Insubria, Giuseppe Banfi, ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio, Vittorio Bellotti, policlinico San Matteo, Alessandro Lascialfari e Andrea Lavazza Neuroeticista, Università di Pavia. «Si sta parlando molto di Intelligenza artificiale perché l'Unione europea ha approvato un regolamento per disciplinarne l'uso in ambito sanitario e in tutti i settori in cui può essere impiegata - spiega Vincenzo Salvatore -. Il convegno si concentrerà sulle potenzialità dell'IA e anche sulle implicazioni etiche, soprattutto in ambito sanitario dove l'Intel-



Una veduta aerea del collegio Borromeo

ligenza artificiale si presta ad avere implicazioni utili per i pazienti, grazie alla grande massa di dati a cui i ricercatori possono accedere». Il presidente del collegio Borromeo ricorda infatti che l'IA è alimentata da una ricca mole di dati, elaborati in tempi molto rapidi. «Viene quindi consentita una maggiore velocità della diagnosi, permettendo di orientare l'operatore sanitario nelle scelte terapeutiche migliori, ma anche di fare

medicina preventiva - precisa il docente -. Il problema è però di tutelare il dato sanitario, che è un dato sensibile. La Ue ha infatti deciso per un approccio precauzionale sull'uso dei dati e sulle modalità di elaborazione. Resta fondamentale il ruolo dell'operatore sanitario per essere certi dell'affidabilità delle informazioni. Perché non va dimenticato che è il medico ad interagire con il paziente». —

STEFANIA PRATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129258